

I solstizi ed il solstizio d'inverno

Rispettabile Maestro Venerabile,
Dignitari all'Oriente,
Cari Fratelli tra le Colonne,

Il solstizio, "il sole che si ferma", ha certamente rappresentato la prima considerazione che l'uomo poteva trarre sui principi che regolano il funzionamento dell'universo che ci circonda.

Questo fenomeno ha immediatamente assunto un profondo significato simbolico che ci ha portato, nella ricerca delle possibili interpretazioni, ad incamminarci sulla lunga strada della conoscenza che *dovrebbe* avere, come unica meta, il raggiungimento di gradi, sempre più alti, di consapevolezza.

Dobbiamo però essere "consapevoli" che sul cammino della conoscenza si possono incontrare innumerevoli ostacoli che possono condurci verso false verità, basate esclusivamente sulle nostre percezioni sensoriali. A lungo abbiamo creduto che nel solstizio realmente il sole si fermasse per invertire il suo moto. Sappiamo ora che non è così: abbiamo solo consentito alle nostre impressioni di dettarci la realtà.

Tralasciando gli aspetti scientifici dettati dalla moderna astronomia, sappiamo che sin dai popoli più antichi ai solstizi sono stati attribuiti profondi significati simbolici.

In particolare una maggiore attenzione è stata rivolta al Solstizio d'Inverno dove il sole sembra fermarsi in cielo prima di invertire il proprio moto, conferendo al buio la sua massima estensione. Subito dopo la luce (Sol Invictus) comincia a rinascere e ad estendersi. Morte e resurrezione, quasi istantanea, come passare attraverso una Porta: "Solve et Coagula", morte e rinascita, purificazione ed elevazione.

Ed il Solstizio, quindi, assume anche un altro nome: La Porta, un tempo custodita da Giano Bifronte, sostituito, con l'avvento del Cristianesimo, da Giovanni Battista al Solstizio estivo e Giovanni Evangelista al Solstizio invernale, simbolo, quest'ultimo della contemporanea esistenza di due dimensioni. Passato e Futuro.

Dobbiamo andare oltre, oltre le nostre percezioni sensoriali, al di là della materia che ci circonda, cercando nuove risposte in quell'universo che è in

Tavola di un Fr.: Apprendista del 19.12.2013

ciascuno di noi. Certo, la prima sensazione che si prova è quella di sentirsi soli lungo questo percorso, non potendo ottenere risposte dall'esterno, essendo le stesse confinate nel tuo proprio orizzonte. Puoi solo confrontarti con chi, come te, ha già intrapreso un percorso simile al tuo, pur procedendo su vie parallele, mai identiche.

Per elevarsi su un gradino più alto di "consapevolezza" è quindi necessario separarsi dalla materia per poi rinascere, purificati, prima di varcare quella Porta. Ed è questa la raffigurazione simbolica del cammino iniziatico (terra, fuoco, acqua, aria). Durante i Solstizi passato e futuro si congiungono ed è permesso il varco attraverso le Porte che sono aperte. E' questo il tempo della morte simbolica dell'adepto che si avvicina al rito iniziatico.

Dicono i Maestri: Io sono la PORTA, da una entrano gli uomini, dall'altra escono gli dei.

Ho detto VMiC